Anno 1871. — Roma - Giovedì, 7 Settembre — Num. 244.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza i Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 3;

In Firenze, via del Castellaccio, numero 12;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

L'Ufficio di DIREZIONE della *Gazzetta Ufficiale del Regno* è traslocato temporaneamente in via dell'Archetto, n. 94, 1° piano.

L'Ufficio di AMMINISTRAZIONE e di DISTRIBUZIONE è definitivamente stabilito presso la Tipografia Eredi Botta, in via dei Lucchesi, n. 3, accanto alla Chiesa.

PARTE UFFICIALE

Relazione *a S. M. del Ministro dei Lavori Pubblici in udienza del 18 agosto sul decreto per la classificazione degli uffici telegrafici di terza categoria.*

SIRE,

Il Regio decreto 18 settembre 1865, n. 2504, riguardante il riordinamento dell'Amministrazione dei telegrafi, stabilisce, all'articolo 11, che debbono classificarsi in 3ª categoria gli uffici telegrafici che danno un prodotto annuo inferiore a lire 2000.

L'applicazione di questo criterio ha dimostrato che mentre taluni uffici con un lavoro di qualche entità pel numero dei telegrammi spediti nello interno dello Stato non raggiungono il prodotto annuo di lire 2000, e vengono perciò classificati in 3ª categoria altri con corrispondenza meno numerosa per l'estero sorpassano il suddetto limite e debbono quindi esser classificati in 2ª categoria con iscapito dell'Amministrazione, la quale è obbligata in quest'ultimo caso a fare esercitare gli uffici da impiegati stabili e di sostenere del proprio le spese pei locali e pei mobili, non che quelle pel recapito dei telegrammi.

A togliere quest'inconveniente sembra opportuno di adattare il criterio di classificare gli uffici telegrafici di 3ª categoria non in relazione del prodotto, ma sibbene del lavoro, e siccome, in generale, ogni telegramma in partenza ha il suo correspettivo in un telegramma di arrivo, così si ritenne che un ufficio telegrafico che abbia 2000 telegrammi privati in partenza per anno debba esser classificato in 3ª categoria; poichè tenendo conto anche dei telegrammi in arrivo, il lavoro si ridurrebbe in media ad 11 dispacci al giorno fra ricevuti e spediti, e conseguentemente l'incaricato avrebbe tempo di accudire contemporaneamente ad altre occupazioni come è nella sua primitiva istituzione.

Prego frattanto la M. V. a volersi degnare di apporre la propria firma al decreto che ho l'onore di sottoporle, il quale sanziona questo nuovo metodo di classificazione degli uffici telegrafici di 3ª categoria a datare dal 1° settembre del corrente anno.

Il N. 425 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti i Regi decreti del 18 settembre 1865, n. 2504, e del 10 settembre 1868, n. 4608;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono da classificarsi in 3ª categoria gli uffici telegrafici che hanno un numero di telegrammi privati in partenza non maggiore di 2000 per anno.

Art. 2. Le disposizioni del presente decreto devono entrare in vigore col primo del prossimo settembre e sostituiranno quelle in proposito sin qui vigenti, le quali restano perciò abrogate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valdieri, addì 18 agosto 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. GADDA.

Il N. CVI *(Serie seconda, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti lo statuto e gli atti relativi alla costituzione della *Cassa San Giorgio, Società di credito mutuo;*

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società di credito, anonima per azioni nominative convertibili al portatore, denominatasi *Cassa San Giorgio, Società di credito mutuo*, sedente in Genova ed ivi costituitasi per istromento pubblico del 20 giugno 1871, rogato Bardazza, è autorizzata; e il suo statuto, inserto al predetto atto costitutivo, è approvato con le modificazioni prescritte dal presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

A) Il primo periodo dell'articolo 4, che termina colle parole « lire 625,000 ciascuna, » è riformato così:

« Il capitale sociale è di lire 625,000, diviso « in azioni da emettersi in prima serie: alla « prima potrà essere aggiunta una seconda « serie. »

B) L'articolo 6 è soppresso.

C) Nell'articolo 7, dopo le parole « cedente e « cessionario, » sono aggiunte queste parole: « I trapassi delle azioni inoltre saranno fatti « sotto l'osservanza dell'articolo 150 del Codice « di commercio. »

D) In fine dell'articolo 8 sono aggiunte queste parole: « salvo il disposto dell'articolo 110 « del Codice di commercio. »

E) In fine dell'articolo 10 è aggiunta questa disposizione: « Nel caso che non si presentassero oblatori per la compra delle azioni, la Società, conservando i suoi diritti contro il debitore, dichiara decadute le azioni invendute e lucra i fatti versamenti ottemperando al disposto dell'art. 154 del Codice di commercio. »

F) Al § n. 3 dell'art. 25 sono aggiunte in fine queste parole: « da farsi ai termini dell'art. 138 del Codice di commercio. »

G) In fine dell'art. 28 è aggiunta questa disposizione: « Però quattro consiglieri di amministrazione designabili dalla sorte scadono d'ufficio dopo il primo anno di esercizio. »

H) Nel § n. 5 dell'art 31, alle parole « anche prima del resoconto alla » sono sostituite le parole: « approvato il resoconto dalla. »

I) Al § n. 4 dell'art. 38 sono aggiunte in fine queste parole: « vietandosi però la Società l'impiego in operazioni a lunga scadenza delle somme ricevute in deposito a conto corrente. »

Art. 3. La Società contribuirà per annue lire trecento nelle spese degli uffici d'ispezione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 agosto 1871.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di anatomia umana nella R. Università di Torino.

A norma delle disposizioni del regolamento universitario approvato con R. decreto 20 ottobre 1860 è fissato il giorno 15 ottobre p. v. per la riunione della Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di anatomia umana nella R. Università di Torino, ed il dì successivo pel cominciamento delle prove degli aspiranti che dichiararono di volervi concorrere per titoli e per esame, ovvero per esame soltanto.

Firenze, 4 settembre 1871.

Il Segretario Generale
G. CANTONI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Il Governo del Re è stato ufficialmente informato che con decreto in data dell'8 agosto decorso il Governo di S. A. il Bey di Tunisi aggiunse ai porti designati per le operazioni di commercio nella Reggenza, quelli di Gergis, e di Galippia.

Roma, addì 4 settembre 1871.

Il Reggente la 3ª Divisione
A. ROMANELLI.

LA COMMISSIONE GOVERNATIVA

istituita in virtù del decreto 3 febbraio 1871, n. 36, (Serie 2ª) pel trasferimento della sede del Governo in Roma

Visto il R. decreto 18 agosto p. p., registrato alla R. Corte dei conti nel successivo giorno 22 al n. 65, Decreti amministrativi, ed al fascicolo 278, col quale sono espropriati i conventi di *S. Antonio abate*, di *S. Grisogono*, e di *S. Croce in Gerusalemme*;

Visti gli articoli 7 e 8 della legge 3 febbraio 1871 n. 33;

Visti gli atti giudiziari in forza dei quali il precitato R. decreto venne notificato a ciascuno dei tre conventi rispettivamente interessati, offrendosi loro la rendita attribuita all'immobile espropriato;

Visto l'art. 5, lettera *M*, del regolamento 3 febbraio p. p., pure già citato,

Notifica

a chiunque possa averne interesse pegli effetti ed a norma delle prescrizioni portate dall'articolo 52 e seguenti della legge sulle espropriazioni pubblicata in Roma col R. decreto 17 novembre 1870, n. 6000, che, salvo le risultanze delle finali constatazioni di quegli immobili da eseguirsi con ministerio di perito giudiziario e di notaio, la rendita, come sopra stabilita è:

Pel monastero di S. Antonio abate (monache camaldolesi) di lire ottomila ottocento cinquantadue e centesimi novantaquattro (L. 8852 94);

Pel convento di S. Grisogono (padri trinitari scalzi) di lire tremila novecento settantacinque e centesimi trenta (L. 3975, 30);

Pel convento di Santa Croce in Gerusalemme di lire quattromila ottocento ottanta e centesimi tre (L. 4880 03).

Roma, li 6 settembre 1871.

Il ff. di Presidente
O. BRAUZZI

Il Segretario
BERGAMZZI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(2ª *pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione d'una rendita iscritta al consolidato 5 0[0 presso questa Direzione Generale n. 26626, di L. 160 a favore di Collino Lorenzo del vivente Giovanni domiciliato in Pinerolo, allegandosi l'indentità della persona del medesimo con quella di Collino Lorenzo del vivente Michele domiciliato in San Pietro (Pinerolo).

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 26 agosto 1871.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(2ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica della intestazione di una rendita di L. 80 cons. 5 0[0, emessa dalla cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, sotto il n. 135922, a favore di Parmigiano Alfonso di Giovanni, minore sotto l'amministrazione provvisoria di Gaetano Scelleri, domiciliato in Castellammare di Stabia, allegandosi la identità della persona del medesimo con quella di Palmigiano Alfonso di Giovanni, minore sotto l'amministrazione provvisoria di Gaetano Scelleri, domiciliato in Castellammare di Stabia.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 22 agosto 1871.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(3ª *pubblicazione.*)

Si è chiesta la rettifica del certificato d'usufrutto a favore di Forte Raffaela fu Michele, relativo alla rendita 5 0[0 iscritta al num. 86121 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, per annue lire 55, al nome di Curto Adelina, Mariannina, Flavia e Virginia di Giovan Battista, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliati in Salerno, allegandosi l'identità dell'usufruttuaria medesima con Forte Raffaela fu Giuseppe.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 8 agosto 1871.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

VIAGGI DEL BARONE DI MALTZAN nell'Arabia meridionale.

La *Gazzetta Universale* d'Augusta ci annunzia che il barone di Maltzan è ritornato dal suo viaggio nell'Arabia meridionale, nel quale fece osservazioni e conseguì risultamenti di molta e singolare importanza. Ai nostri lettori, che si ricordano delle lettere che il celebre viaggiatore scriveva al poc'anzi citato giornale bavarese e che noi abbiamo a suo tempo pubblicate eziandio nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, non sono nuovi il nome e i viaggi del celebre scienziato tedesco.

Al barone di Maltzan riuscì di sparger luce sopra una gran parte del mezzodì della penisola arabica, e di arricchire notevolmente la scienza geografica. La contrada esplorata da lui è una delle meno conosciute delle regioni arabiche, poste tra lo stretto di Babelmandel e l'Hadramant meridionale. Prima di lui non si aveva di quel paese alcuna nozione affatto, nemmeno superficialissima; e la sua posizione sulle nostre carte era segnata in bianco.

Di Aden, dove egli per un tempo assai lungo si trattenne, Maltzan fece, si può dire, la sua base di operazioni e di studi, ossia il suo punto di partenza, ora prendendo di là le mosse a percorrere i dintorni meno conosciuti, o ad intraprendere viaggi nell'interno del paese.

Allorquando ostacoli imprevisti lo impedivano di vieppiù inoltrarsi nell'interno, egli proseguiva tuttavia gli studi, traendo dagl'indigeni stessi, col mezzo di sistematiche domande e questioni, ragguagli geografici assai ampi e precisi sulla loro terra. Sulle prime ebbe, è vero, a lottare contro molte difficoltà e diffidenze per parte degl'indigeni, i quali mostravansi ripugnanti dal conversare con lui e dal rispondere alle sue domande. Ma fortunatamente gli venne in aiuto la cooperazione del governatore di Aden, il quale prendeva un vivo interesse alle intraprese esplorazioni, e, per agevolarle, dispose in modo che tutti gli abitanti dell'interno, che colla polizia inglese avessero qualche rapporto, fossero presentati al barone di Maltzan per tenere con esso lui colloquio. Per tal modo, il nostro viaggiatore fece conoscenza con oltre a un centinaio di arabi provenienti da vari territori del Mezzodì, ciascuno dei quali rispondeva, quasi senza eccezione, a questa o quella quistione geografica che il barone di Maltzan ad essi faceva rispetto a qualche notizia del loro territorio. E costoro erano gente d'ogni condizione, dal piccolo sultano o capo di tribù fino al più volgare beduino, e financo ai delinquenti, trattenuti in carcere dalla polizia di Aden. Ed era singolare che questi ultimi, assai più di molti altri, avevano viaggiato e veduto.

Per tal guisa il barone di Maltzan ha potuto raccogliere un immenso materiale geografico ed etnografico di specie diversissime, materiale che sarebbe rimasto senza alcun frutto, se egli non avesse saputo convenientemente ordinarlo e classificarlo col tracciare una carta. Quest'ultima impresa era tra le più malagevoli, perchè le informazioni degli Arabi talora, anzi assai spesso, contraddicevansi; i loro ragguagli intorno alle distanze non erano sempre concordi; nei loro itinerari non si poteva comprendere la direzione del cammino, fuorchè a stento e facendo riscontri con altre dichiarazioni. Ciò nondimeno col proseguire diligentemente tali confronti, e col sottoporre ad un'accurata disamina tutte le informazioni relative alle distanze e alle direzioni, gli riuscì finalmente di costruirsi la carta che a lui era cotanto indispensabile, e di procurarsi con ciò una guida attraverso al caos di quella confusa e indigesta mole di notizie. Ogni altra cosa era relativamente facile. Questo materiale deposto sulla carta, bisognava illustrarlo colla descrizione più possibilmente fedele dei paesi, monti, pianure, valli, dei loro prodotti e qualità, degli abitanti, città, villaggi, dei loro costumi e qualità politiche e religiose. Per questa bisogna gli Arabi potevano aiutarlo assai più che nel costruire la carta. Le loro informazioni erano così abbondanti, che il nostro viaggiatore ebbe l'opportunità di annotare più di mille nomi finora ignoti di località, tribù, frazioni di tribù, monti, valli, ecc., non meno che la loro posizione; potè inoltre aggiungere a questi nomi una spiegazione descrittiva.

Fortunatamente, il barone Maltzan possedeva un mezzo di sottoporre a sindacato la esattezza di quelle dichiarazioni, cioè, nell'opera geografica dell'autore arabo Ibn el Haik el Hamdani, della quale non esiste in tutta Europa che un solo manoscritto (nella biblioteca di Ginevra), e di cui Maltzan ebbe la fortuna di scoprire un secondo esemplare. Quest'opera è l'unica che contenga una esatta descrizione della parte più meridionale della penisola arabica. Questo Hamdani morì nel 941, cioè 930 anni fa, ed è mirabile il vedere quanto pochi cambiamenti dopo tanto tempo siano avvenuti nella meridionale Arabia. Non solamente i nomi dei luoghi sono rimasti affatto o quasi affatto uguali, ma anche le tribù occupano sottosopra i luoghi medesimi.

Or bene, Maltzan trovò nell'opera di Hamdani la piena conferma delle comunicazioni che egli aveva ottenute. Dessa gli serviva spesse fiate di base nelle sue interrogazioni sui luoghi in quella nominati; ma ben si guardava dallo indicare egli stesso una data posizione. Questa egli voleva risapere dagli Arabi stessi, per poscia riscontrarla con quella indicata da Hamdani; e quasi sempre vi era concordanza perfetta.

Ora ci vien detto che quanto prima nelle *Mittheilungen* del dottor Petermann verrà pubblicata una parte delle scoperte geografiche del barone Maltzan. Anzi, il dott. Petermann, sugli abbozzi del Maltzan ha di già cominciato a costruire una carta del territorio esplorato; una carta che, senza dubbio, ci metterà sotto gli occhi colla più limpida chiarezza l'acquistato materiale. Ce ne è arra la nota maestria del dottore Petermann.

Oltre alle indagini geografiche il signor Maltzan, nel suo recente viaggio, ha proseguito investigazioni della più alta importanza in fatto di linguistica, massimamente riguardo al dialetto di Mahra, molto diverso dall'idioma arabo, e di cui finora non avevamo che una scarsissima raccolta di vocaboli nei dizionari di Fresnel, Krapff e Caster; ma quanto alla grammatica di questo dialetto, poco o nulla ne sapevamo. Maltzan, fortunatamente, trovò in Aden quattro marinari di Mahra; onde, lungamente conversando e praticando con essi, gli riuscì di farsi un compiuto concetto delle forme grammaticali di quel rimarchevole idioma. Già venne pubblicata una parte di questi studi nella *Zeitschrift der Deutschen Morgenländischen Gesellschaft.*

Anche la letteratura epigrafica venne dall'ultimo viaggio di Maltzan notevolmente arricchita; egli aveva già inviato da Aden alla Società Orientale Tedesca gli esemplari di sei iscrizioni imiariche finora inedite, la cui pubblicazione fu intrapresa dal rinomato epigrafista professore Levy. Oltracciò, egli ha ora portato seco alcuni esemplari di monete etiopico-sudarabiche, finora inedite affatto; tra le quali se ne trovan due molto interessanti perchè sono probabilissimamente le prime monete imiariche scoperte finora (finora non si avevano che gemme e suggelli). Il rovescio di queste monete porta la figura di un uccello, che, secondo tutte le apparenze, è un gallo. Su di una moneta trovasi un duplice gallo, ovvero due galli abbracciati assieme. La iscrizione è brevissima, e consiste soltanto in alcuni caratteri alfabetici, senza dubbio imiarici.

Possiamo adunque senza esagerazione alcuna affermare che il celebre nostro viaggiatore ha singolarmente promosso, anche coll'ultimo suo viaggio, i progressi della scienza geografica e della filologia.

NOTIZIE VARIE

La *Perseveranza* reca la descrizione che segue della solennità che ebbe luogo in Monza la scorsa domenica per l'apertura della annunziata Esposizione provinciale dei prodotti della terra ed industrie derivate:

La solenne apertura dell'Esposizione provinciale dei prodotti della terra ed industrie derivate, che doveasi inaugurare a Monza in occasione della nuova fiera autunnale ed in concorso colla Società Orticola di Lombardia e colla Società d'incoraggiamento per l'apicoltura, ebbe luogo domenica. S. E. il Ministro degli affari esteri, comm. Visconti-Venosta, l'onorava di sua presenza, in rappresentanza del collega Castagnola, ministro d'agricoltura e commercio. Il programma dell'Esposizione abbracciava le seguenti categorie: Coltivazione di cereali ed industrie derivate - Coltivazione di vegetali oleiferi ed industrie derivate - Bachicoltura: piante e materie tessili ed industrie derivate - Enologia ed industrie derivate - Bestiame - Manifatture in legno - Mineralogia ed industrie derivate - Macchine agricole ed industriali - Orticoltura ed apicoltura.

L'Esposizione venne aperta alla una pom., ed il palazzo del Seminario che l'ospitava, non avrebbe potuto subire più simpatica e bella trasformazione. L'ampio cortile era tramutato in un elegante e splendido giardino, nel cui centro sorgeva una bellissima fontana improvvisata per la circostanza. Le grandi sale, che già servivano a dormitorii dei seminaristi, erano ripiene dei mille svariati prodotti esposti, presentando un graditissimo colpo d'occhio. Mentre S. E. il Ministro, accompagnato dall'egregio sindaco e presidente del Consorzio agrario, nobile Uboldi de Capri, al quale in gran parte è dovuta l'ottima riuscita della mostra, dal conte Casetti presidente della Commissione esecutiva, dai membri della Commissione agricola ed industriale e dalle autorità civili e militari del circondario, percorreva le molte sale, tutto esaminando minutamente, meravigliando che a poche miglia da Milano, mentre in questa ultima città trovasi aperta pressochè per gli stessi prodotti una ricchissima esposizione, Monza abbia potuto radunare tanti e sì splendidi frutti dell'industria agricola e manifatturiera. La musica della nostra guardia nazionale rallegrava il ritrovo.

Dopo tutto ciò non vi meraviglierà l'udire che l'impressione generale, che si riceve visitando quelle sale, è ottima. Sono prodotti che escono dalle classi d'operai meno fortunati, agricoltori ed industriali di piccole borgate; eppure che potrebbero gareggiare coi migliori d'altre fabbriche.

La sezione *fiori, frutta, ortaggi* brillava fra le altre. Tutti i giardini più importanti della Brianza e delle ville che circondano Monza vi avevano mandato un ricco contingente. Fra gli altri si ebbero la medaglia d'argento i fiori esposti dai signori Trovati, d'Adda, Trivulzio e Magretti. Furono premiate altresì le frutta presentate dal signor Richard e dall'amministratore della Real Villa.

I tessuti ed i filati di cotone e di lino, che in gran quantità trovavansi esposti, mostravano anco una volta quanto quelle industrie fioriscano nel circondario monzese. S'ebbero in questa sezione la medaglia d'oro le ditte Fumagalli e Pirovano di Monza, e quella d'argento, oltre molti altri, le ditte Fuletti e Masson di Milano.

La sezione *manifattura in legno, ferro e macchine* presenta una bella collezione di macchine uscite dalle fabbriche Dell'Orto e Bauer e che vennero premiate con medaglia d'oro. In questa sezione venne altresì conferita la medaglia d'argento ai pavimenti in legno (*parquets*) esposti dalla ditta Zari di Bovisio.

Nella sezione *enologica* ottenne il primo premio d'una medaglia d'argento il sig. L. Picinini Rossari per vini rossi da esso esposti ed ottenuti sul suo podere Castellazzo nel comune di Cambiago da viti francesi delle migliori qualità coltivate secondo il sistema Guiot. Ebbe altresì in questa sezione il premio il signor Perego Gaetano per vini bianchi di diverse annate.

La sezione *apicoltura* contava una bella raccolta di prodotti e dei congegni che favoriscono

e sviluppano tale industria. S'ebbero il premio la signora A. Valerio e l'ing. Fumagalli.

Nella sezione *lavori femminili* erano mirabili molti ricami, pizzi, ecc. S'ebbe il primo premio d'una medaglia d'oro la signora Tardea Angela di Lesmo per uno stendardo ricamato per chiesa. Altri premi ottennero alcune contadine di Sagrate, l'Orfanotrofio femminile di Monza, ecc.

Ricca era pure l'esposizione di *cereali* ed industrie derivate, nella quale fra gli altri premiati notammo il professore Antonio Galanti di Milano per una collezione di frumenti.

La *bachicoltura* offerse molti saggi degni di lode, e così la coltivazione di vegetali oleiferi. Oltre poi tutti questi prodotti che davano un carattere speciale ed interessantissimo alla mostra, notavansi numerosi saggi di mobiglie a modicissimo prezzo; di tappezzerie della fabbrica milanese Oggioni; di stoffe della ditta Haas; di pellami del signor Salina di Gorla; oggetti di selleria; *cornici* dorate; preparati di storia naturale, *fra i* quali bellissima una collezione completa di tutte le razze di uccelli note in Lombardia, che s'ebbe in premio una medaglia d'argento; tessuti di lino e scarpe della Casa di pena di Milano pure premiati.

La sola sezione *bestiame* non corrispose all'aspettativa, contando soltanto pochissimi capi, ad alcuni dei quali vennero conferiti premi, più a titolo d'incoraggiamento che di vero merito.

Questa rapida rassegna ci avrà indubbiamente fatto cadere in molte involontarie ommissioni, delle quali chiediamo venia, avendo qui inteso di dar solo un'idea sommaria dell'Esposizione di cui teniamo parola, e nell'accennare a ciò che più ci rimase scolpito nella mente. Nella visita fatta a quelle sale ebbimo altresì di mira d'invogliare i lettori ad una gita a Monza, che sarebbe ad usura compensata dalla soddisfazione di ammirare tanti e sì svariati prodotti dell'industria.

— Leggesi nell'*Avvenire di Sardegna* (che il 3 settembre ebbe luogo, con esito perfetto e con grandi dimostrazioni di allegrezza per parte delle popolazioni, l'inaugurazione del tronco ferroviario da Villasor a S. Gavino per Serramanna, Samassi e Sanluri.

— Il *Corriere Mercantile* così descrive il piroscafo *France* della Società generale di trasporti marittimi a vapore di Marsiglia:

Questo magnifico vapore, che è il più grande che sino al presente sia uscito dai cantieri francesi, appartiene alla linea transatlantica della suddetta Società, e ripartirà da Genova l'11 corrente pel Brasile e la Plata.

Il *France* conta 130 *metri di lunghezza*, contro 11 metri e 35 centimetri di larghezza e 10 di altezza; ma però non è tanto la sua gran mole che colpisce, quanto l'osservazione delle grandi proporzioni in cui venne costrutto; tutto vi è fatto in una scala superiore a quella degli altri piroscafi transatlantici.

È da notarsi che invece di servirsi dell'immensità di spazio disponibile per accumulare il più possibile cuccette le une sulle altre a guisa degli altri piccoli vapori, i costruttori preferirono farle più alte e spaziose: tutto il resto subì la stessa legge d'ingrandimento proporzionale.

Difficilmente si trova un'altezza di corridoi eguale a quella del *France*; molti appartamenti di città hanno i loro soffitti più bassi.

Con tutta libertà si respira in quelle vaste sale destinate agli emigranti e nelle comode ed eleganti cabine di prima e seconda classe.

Bellissimo è l'aspetto generale dello scafo, cosa difficilissima in vapori di una simile lunghezza, che sembrano sempre sconcordare colle altre dimensioni.

I ponti sono in ferro, di un lavoro inappuntabile, e ne risulta un'estrema rigidezza longitudinale.

Come quasi tutti i vapori di odierna costruzione il *France* è a *spardeck*; l'occhio non ne abbraccia l'estensione, tanto è vasto, e là si trovano: l'alloggio degli ufficiali, le cucine con le immense loro caldaie, le grue e l'argano a vapore, le stalle delle bestie, il macello, il forno del pane, la sala di pulizia degli emigranti, ecc., ecc.; ben si può paragonare ad una piccola città che scorre le onde dell'Oceano con un continuo cambiar d'abitanti.

La passarella è situata sullo *spardeck* e sovra essa l'alloggio del capitano, il quale, mediante i telegrafi a quadrante ed acustico, ha sempre presente il movimento del timone.

Lo spazio compreso tra lo *spardeck* ed il ponte si scompone come segue: in capo il salone della prima classe con cabine a due cuccette alla Luigi XVI con inquadrature di *arable* e *mogano* di squisito lavoro. Le cabine sono a due letti un sovrapposto all'altro con un sofà. Vien dopo un altro salone parimenti di prima classe, ma con cabine a quattro cuccette; si può francamente assicurare che niente v'ha di più confortabile.

All'estremità poi trovasi un immenso corridoio fiancheggiato da tre ordini di cuccette sovrapposte; facilmente si smontano e come meglio torna or si mettono mercanzie, or passeggeri.

Tra il primo ed il secondo ponte si trovano altre cabine di seconda e terza classe.

Non si conosceva ancora un piroscafo che riunisse come questo, tutte le condizioni di benessere e di salubrità per gli emigranti.

Gli uomini di mare che osserveranno attentamente il *France*, scorgeranno nel suo armamento molti dettagli interessanti: le sue barche di salvataggio in ferro, le manovre delle vele mosse dal vapore, infine le mille comodità necessarie ad un vapore di sì grande portata.

La macchina è del sistema Dupuy de Lôme a tre cilindri: i risultati alle prove furono sorprendenti, essa funziona colla dolcezza e regolarità di un orologio.

Terminiamo col dire che questo piroscafo fa realmente onore alla Società *des forges et chantiers de la Seine* che lo costrusse: il piano generale è perfettamente concepito; elegante lo scafo, il rullio quasi impercettibile, mercè alla scienza perfetta che presiedette alla determinazione de' suoi punti geometrici di stabilità.

La sua velocità è di 13 nodi e 3/4, consuma poco carbone, se si tiene conto delle 4000 tonnellate che può ricevere nelle sue stive oltre ai 1200 passeggeri che può trasportare.

— Nell'ultima seduta dell'Accademia delle scienze di Vienna fu letta la seguente lettera del tenente di vascello *Weyprecht*, datata da Tromsö 17 giugno 1871:

« Per la speciale partecipazione accordataci da parte dell'eccelsa I. R. Accademia di scienze, tanto dal lato materiale che dal morale, ci sentiamo in dovere di renderle conto delle nostre vicende nelle terre polari: sui mezzi di cui ci è dato disporre, sul modo del nostro procedere, e sui risultati che sono da attendersi.

« Noi abbiamo noleggiato a Tromsö un bastimento a vela di 55 tonnellate, costruito per fare i viaggi in mezzo ai ghiacci. Il suo nome è *Isbjörem* (orso bianco), lungo circa 60 piedi e 18 largo. Esso pesca 18 piedi ed ha cinque uomini d'equipaggio ordinario, compresi il capitano, il nostromo ed il fiociniere. Noi, in considerazione delle molto maggiori esigenze che abbiamo verso l'equipaggio, e nell'interesse stesso della spedizione, lo abbiamo rafforzato con altri tre marinai ed un mozzo. Così saremo posti in grado, da un lato di continuare tutti i movimenti sul ghiaccio, senza riguardo alle fatiche dell'equipaggio, e dall'altro di poter intraprendere in ogni caso anche una lunga spedizione in battello, senza recar danno alle manovre del bastimento. Al bastimento appartengono due soli palischermi; per cui noi ne abbiamo costruito un terzo, come battello da pesca e da ghiaccio, affine di poter intraprendere, come già dicevamo più sopra, una più lunga spedizione in battello.

« Noi siamo provveduti di viveri per cinque mesi.

« Durante le 4 settimane che dovetti passare qui per allestire il bastimento, feci tutto il possibile per ottenere informazioni sullo stato dei ghiacci fra Spitzbergen e Nuova Zembla, ed esaminai all'uopo i più rinomati capitani e piloti di qui. Fra questi ve ne ha alcuni che passarono per 30 e più anni ogni estate, e nelle acque di Spitzbergen od in quelle di Nuova Zembla. Tutti dipingono i ghiacci di questi paraggi come duri e fortemente ingrossati, e fanno un cattivo pronostico all'avanzamento del Sud verso la terra di Giles.

« Debbo però aggiungere che, malgrado tutta la premura che mi sono dato, non fui in istato di trovare nessuno che abbia saputo confermare tale giudizio per propria esperienza, o per proprio esame. Furono bensì già fatti dei viaggi fra Spitzbergen e Nuova Zembla, però le correnti conducevano così innanzi verso il Sud, che, o non si videro i ghiacci, oppure soltanto a grande distanza. Le condizioni di quei luoghi al di sopra di 76 gradi sono assolutamente sconosciute, per cui ogni osservazione che si farà da noi avrà il carattere della novità.

« Speriamo di poter partire di qui il 19 corr. Ci dirigeremo dapprima al Nord verso l'isola di Hope, fino a che avremo incontrato il ghiaccio, seguitando i confini della medesima fino ai 45 gradi dell'Osservatorio di Greenwich, esaminando il tutto minutamente. Se le condizioni locali fossero tali da potere coi nostri piccoli mezzi e con isperanza di successo avanzarci verso il Nord, cercheremmo di penetrare fra i ghiacci e di raggiungere la terra di Giles. Se non sarà possibile di far ciò, allora gireremo attorno alle « Mille Isole » andando verso lo stretto di « Watter-Thymen » per cui giungieremo colà verso la fine d'agosto, e, se lo troveremo navigabile, esaminaremo il mare verso l'Est.

« La nostra principale missione è, come abbiamo già detto a Vienna nel nostro programma, di esaminare l'ampio mare, affatto sconosciuto, fra Spitzbergen e Nuova Zembla nell'ampio corso della corrente, di cui un braccio sembra dirigersi a circa 25 gradi più al Nord dell'Osservatorio di Greenwich. A tale scopo dirigeremo le nostre osservazioni, oltrechè alla temperatura della superficie, principalmente alle misure di temperatura della profondità. A tale scopo abbiamo con noi due termometri per le temperature minime e massime di Casella, eccellenti istrumenti.

« Per quanto sappiamo, sarà questa la prima volta che saranno fatte tali investigazioni, con istrumenti sicuri, nel mare Artico; tutti i risultati antecedenti erano basati sopra istrumenti che soffrivano dei grandi cambiamenti nel calore nell'estrarli dall'acqua. Abbiamo fatto qui costruire uno scandaglio, che ci rese possibile di ottenere col mezzo di pietre gli stessi risultati, come cogli apparati di scandaglio americani, che hanno d'uopo di palle di ferro bucate, il cui trasporto qui sarebbe stato troppo costoso per i nostri mezzi. Oltre a queste osservazioni, faremo di 4 in 4 ore tutte le osservazioni meteorologiche.

« L'estate sembra essere molto più fredda, e quindi sfavorevole. Lo scorso inverno non fu tanto rigoroso; ma da molti mesi dominano costanti venti del Nord, che non lasciano venire il caldo, per cui ora la neve giunge per lo più fino al mare. Secondo l'opinione dei marini di qui, il ghiaccio si estenderà in modo straordinario verso il Mezzodì, e si fermerà ben presto alle coste, dacchè quasi tutti i venti portano tempo freddo. Secondo notizie da Vardö il ghiaccio è a sole 25 miglia di distanza.

« Probabilmente non torneremo qui prima della fine di settembre: secondo tutte le esperienze da noi fatte qui, questo è il miglior mese per la navigazione relativamente al ghiaccio. »

— L'anno 1870 fu per l'Inghilterra più prospero e, sotto l'aspetto commerciale, più produttivo che gli annali del paese abbiano mai registrato.

Secondo la *Statistic Abstract* per l'anno 1870 (un volume di 132 pagine) l'importazione dei paesi stranieri crebbe fino al valore di lire sterline 238,498,432 contro 225,043,723 nel 1869. In verità l'importazione delle colonie non fu che di 64,797,650 lire sterline contro 70,416,491 per l'anno precedente.

Nel 1870 l'importazione totale sarebbe dunque stata di 303,296,082. L'anno precedente non era stata che di 295,460,214, e nel 1860 di 210,630,873 lire sterline.

La cifra dell'esportazione per l'anno 1870 non è ancora ufficialmente conosciuta; ma è superiore assai a quella del 1869. Quel che ci maraviglia è che dopo il 1864 le relazioni commerciali tra la Granbretagna e le sue colonie sono in diminuzione costante e considerevole; ciò dipende senza dubbio dalle catastrofi finanziarie nelle colonie, ma per la maggior parte dalla concorrenza che altri paesi fanno all'Inghilterra trafficando con le sue colonie e i suoi possessi stranieri.

Gli Stati Uniti d'America riacquistarono a passi giganteschi la loro antica posizione quanto alla produzione del cotone, come pure l'India e l'Egitto ne forniscono sempre quantità importanti. Di questa materia prima rimase nel Regno Unito, per i bisogni industriali nel 1870, chilogrammi 550,837,504 (cotone brutto): e quasi altrettanto quanto l'enorme quantità assorbita dal paese nel 1860 quando scoppiò la guerra d'America.

Le importazioni di lana furono nel 1870 di 131,625,249 chilogrammi, sulle quali le colonie sole di Australia fornirono 87,504,713 chilogrammi; ne restò 85,354,037 chilogrammi nel paese.

Il prezzo del cotone d'America nel 1864, in media era di 13 lire sterline, 11 *shillings* il quintale; nel 1869 ve ne fu di 4 lire sterline, 5 *shillings*, 8 *pence* a 5 lire sterline, 19 *shillings*, 7 *pence*. Non si ha ancora la cifra media del 1870.

Il prezzo della lana, che ancora nel 1856 era di 9 *pence* 3/8, a 1 *shilling*, 10 *pence* 7/8 il mezzo chilogrammo, varia presentemente da 4 *pence* 7/8 a 1 *shilling*, 3 o 4 *pence*. Ben presto vi saranno in Inghilterra dei *Wool lords*, come vi sono già dei *Cotton lords*.

— Ecco, sopra la durata del lavoro in vari paesi, alcune cifre che non sono senza qualche interesse:

In Inghilterra, dopo molti anni, il lavoro fu ridotto a circa dieci ore e mezzo. Nei cinque primi giorni della settimana si lavora undici ore e il sabato otto ore, ciò che dà, in media, dieci ore e mezzo. Il signor Horner, ispettore generale delle fabbriche, narra in una sua relazione che nel 1844 il signor Gordon, di Preston, ridusse il lavoro da dodici ad undici ore nelle sue filature e fabbriche di tessuti, e la somma del lavoro non fu diminuita. Vi fu più puntualità da parte dei lavoranti e più di buon umore. Le scuole della sera vennero più frequentate.

Nel 1866 il signor Dollfuss ridusse il lavoro a undici ore nelle sue fabbriche di Mulhouse, e il risultato fu un accrescimento di produzione.

In Prussia le fabbriche dove si lavora 12 ore, e quelle dove si lavora 11, si fanno concorrenza da 10 anni in qua per la quantità di produzione.

In parecchi Stati dell'America del Nord non si lavora che otto ore; ma importa aggiungere che dove si lavora poco, vi ebbe tanta abbondanza di operai che i salari furono notabilmente abbassati.

In Austria la durata legale della giornata di lavoro è di 12 ore. I fanciulli devono frequentare la scuola fino a 14 anni, ma la legge è giornalmente violata, e più sovente accade che i sindaci rilascino ai fabbricanti una specie di permesso che gli autorizza ad impiegare nelle loro officine un gran numero di fanciulli al disotto di 14 anni.

— Si legge nel *Nouvelliste de Gand*, che lo smantellamento della nostra cittadella si opera con grande attività. Cominciata nel 1822, la costruzione fu terminata nel 1830 secondo i piani e sotto la direzione del maggiore del Genio Gey. Questo ufficiale superiore credeva lavorare per la posterità, e la sua opera non durò che 40 anni! Valeva la spesa di sacrificare 8 milioni di fiorini.

La cittadella, di cui Carlo V fece porre la prima pietra alla sua presenza, il 15 maggio 1540, per tenere a freno i suoi compatriotti, costò 114,534 lire di grossi, 5 escalini, e 5 denari. Essa tennesi ritta durante due secoli e mezzo. Gli Austriaci vi si rifugiarono nel 1789 durante la rivoluzione del Brabante, e l'abbandonarono poco tempo dopo. In seguito la si lasciò cadere in rovina. Gl'Inglesi la cinsero con batterie di terra nel 1815 e la posero in stato di difesa, coll'aiuto di numerosi pezzi fusi, che non servivano a nulla. Sette anni dopo, il re Guglielmo I ci diede un'altra cittadella sull'altura del monte Blandin. È questa appunto quella che si vuole ora spianare. Nel 1830, la città di Gand fece demolire uno dei baluardi del castello degli Spagnuoli per dar lavoro agli operai durante la tempesta rivoluzionaria. Più tardi, se ne fecero sparire fino le ultime vestigia, e dopo quel tempo sorse un nuovo quartiere.

— Scrivono da Calcutta che nella *Gazzetta dell'India* viene inserito il riassunto del commercio e della navigazione dell'India inglese per i primi undici mesi dell'anno ufficiale 1870-71 (1° aprile 1870 al 28 febbraio 1871).

Da questa pubblicazione risulta che, il valore delle importazioni raggiunse durante questi undici mesi la cifra di 302,168,154 rupie (lire 755,420,385), e quello delle esportazioni rupie 494,988,928 (1,237,470,820 lire), ciò che costituisce un aumento di 13,001,931 rupie (lire 32,504,827) per l'importazione, 24,377,321 rupie (604,943,302 lire) per l'esportazione, comparativamente ai risultati del periodo corrispondente del precedente anno.

Vi fu un'importazione inoltre, durante questi undici mesi, di 51,590,412 rupie (128,976,030 lire d'oro e d'argento in moneta ed in verghe, e vi fu un'esportazione di 21,026,725 rupie (lire 52,666,812), ciò che costituisce una diminuzione di 76,181,374 rupie (190,453,435 lire) per l'importazione e un aumento di 10,982,647 rupie (27,456,613 lire) per l'esportazione, comparativamente ai risultati degli undici mesi corrispondenti dell'anno precedente.

Le tasse riscosse tanto nell'uscita quanto nell'entrata salirono alla somma di 44,996,759 rupie (112,491,897 lire) contro 42,406,876 rupie (106,017,190 lire) nel 1869-70.

Durante questi undici mesi entrarono nei porti dell'India inglese 3,208 navi cariche, del peso di 1,391,931 tonnellate. Fra queste navi si osserva che 1181 sono inglesi, 1579 anglo-indiane, 55 americane e 60 francesi.

— Il governo russo cerca in questo momento attivamente di promuovere l'istruzione pubblica. Sappiamo che recentemente vi fu una riforma dei ginnasi; un giornale, la *Cronaca Russa*, che aveva censurata la nuova legge, fu sospeso per tre mesi dopo di avere ricevuto un terzo ammonimento.

Le scuole primarie sono pur tuttavia l'oggetto della sollecitudine del governo. Dappertutto le si pongono sotto la sorveglianza del ministero dell'istruzione pubblica. Si ebbe molto a lottare colle autorità ecclesiastiche, e quantunque tale provvedimento fosse decretato da due anni, pur nondimeno non è molto tempo che si potè eseguire in alcune provincie; a Kiew niente di nuovo si fece fino adesso.

La *Gazzetta di Mosca* ci spiega il motivo che rese necessarie queste disposizioni.

Avendo le parrocchie una grande estensione, i preti avevano troppo da fare, e non potevano assoggettarsi a dare lezioni tutti i giorni della settimana e ad ore determinate. Ogni momento essi erano obbligati a portare l'eucaristia ai moribondi, ora a fare un battesimo o anche a benedire una casa nuova, la qual cosa li obbligava a fare parecchie miglia e loro toglieva tutta la giornata, nella quale gli scolari erano forzatamente in vacanza.

Il segnalato inconveniente fu notato da tutti coloro, in Russia, che s'occupano della questione dell'istruzione pubblica. Infatti per rimediarvi, gli Stati di Woltschanks (provincie del Charkoff) ultimamente presero la risoluzione di togliere ai preti la direzione dell'istruzione generale nelle scuole di campagna, e scegliere invece speciali istitutori, che fossero retribuiti dagli Stati e posti sotto il controllo del Consiglio provinciale, e per conseguenza sotto l'autorità del ministero della pubblica istruzione.

La medesima Dieta decise che nelle scuole così dirette l'istruzione religiosa fosse data dal parroco del luogo al quale sarebbe assegnato un onorario speciale. Questo è un progresso certamente; ma si presentano ancora grandi difficoltà, attesochè le scuole sono come incatenate alla località ove abita un prete, e le campagne troppo lontane dovrebbero necessariamente essere senza scuole. È per riempiere questa lacuna, che il sinodo ultimamente dichiarò che sarebbe permesso, non solo agli ecclesiastici, ma anche ai laici di dare l'istruzione religiosa nelle scuole, purchè essi abbiano le necessarie cognizioni, e che la loro capacità fosse stata riconosciuta dal vescovo della diocesi.

— Il *Papers Programm* ci dà i seguenti ragguagli sulla spedizione nel paese di Gillis:

Dalle osservazioni fatte da molti navigatori norvegi, russi e tedeschi risulta che il Gulfstream esercita la sua influenza riscaldante fino alle coste nord-ovest di Nowaja-Semlja. Una spedizione che segue il corso del Gulfstream incontrerà meno ostacoli di quella che fosse obbligata di lottare contro la corrente artica che trae blocchi enormi di ghiaccio verso il mezzodì. A levante dello Spitzberg, giace un paese che si è veduto più d'una volta da lontano, ma non si tentò mai di approdarvi: il paese di Gillis. Questo paese si trova nella direzione del Gulfstream. Se, come ciò è probabile secondo le osservazioni fatte dagli Svedesi, esso si estende molto lungi a tramontana, possiamo aspettarci di raggiungere per questo cammino latitudini più alte che per ogni altro. Tutto il mare che circonda lo Spitzberg e Nowaja-Semlja è sconosciuto dalla scienza.

Giammai fu inviata una spedizione in queste regioni. Per l'iniziativa del dott. Petermann, si vuole ora organizzare una grande spedizione bene equipaggiata, alla quale si prescriverà di seguire questo cammino per tentar di penetrare per quanto sia possibile verso il polo boreale. Ma, per maggior sicurezza, fu deciso di spedire, quest'anno, soltanto una piccola spedizione incaricata di ispezionare i luoghi.

Il suo fine sarà di verificare se le condizioni climateriche e la proporzione dei ghiacci sono in effetto così favorevoli come la teoria suppone.

Si noleggerà a tale scopo a Tromsoë, in Norvegia, un piccolo bastimento a vela compresovi l'equipaggio, di cui si servono per fare la caccia agli animali che forniscono l'olio di pesce e le pelliccie; battello di quelli costruiti per la navigazione a traverso le masse di ghiaccio meno solide, e che ciascun anno si dirigono per tale intento allo Spitzberg e a Nowaja-Semlja.

La marina militare tedesca prestò gli strumenti necessari. I signori Reyer, luogotenente in primo, e Wipprath, luogotenente di vascello, fanno parte di questa spedizione che lasciò Tromsoë verso la metà di luglio, e vi ritornerà verso la metà del mese di settembre.

DIARIO

L'imperatore Guglielmo, in occasione del giorno anniversario della battaglia di Sedan, ha indirizzato al ministro di guerra e marina conte Roon il telegramma seguente, colla data di Gastein, 1° settembre: « Accettate nuovamente nell'odierno importante anniversario i miei ringraziamenti e la mia riconoscenza per lo stato in cui avete saputo porre il mio esercito, e in cui questo ha potuto compiere così grandi gesta. Per ricordo, vi manderò due cannoni conquistati.

« GUGLIELMO. »

L'imperatore indirizzò pure in tal giorno un telegramma al Corpo della guardia.

L'imperatore Guglielmo, secondo un telegramma dei giornali di Vienna, partirà da Salisburgo nel dì 8 settembre alla volta di Monaco, dove si fermerà un giorno.

La *Neue Freie Presse* contiene un telegramma colla data di Berlino, 4 settembre, col quale si annunzia, non esser vero che tutti i plenipotenziari tedeschi siano stati richiamati da Francoforte. Furono richiamati soltanto il conte Arnim e il barone Buddenbrock; ma vi rimase il signor Uexküll.

Scrivono da Vienna alla *Gazzetta Universale d'Augusta* che il consigliere capo di sezione Hoffmann ha recato da Pesth l'annunzio essere il conte Andrassy lietissimo che il conte Beust a Gastein abbia trovato un giusto e amichevole apprezzamento di quella politica che è conforme al voto unanime delle Delegazioni e alla effettuazione della quale il governo ungarico ha sempre mirato, tenendola siccome il più saldo fondamento degli interessi della monarchia austro-ungarica, non meno che la più valida guarentigia della pace europea.

Un telegramma del *Tagblatt* di Vienna reca che il conte Andrassy è partito da Pesth alla volta di Vienna, per quindi trasferirsi a Salisburgo.

Nella seduta del 2 corrente dell'Assemblea nazionale francese si discusse incidentalmente delle prossime vacanze della medesima.

Fu il signor Target che depose un progetto di legge secondo il quale l'Assemblea si prorogherebbe dal 15 settembre al 15 novembre. Con uno speciale articolo del progetto si stabilirebbe che una Commissione di 25 membri, nominata a scrutinio segreto, compirà, durante il tempo della proroga, gli obblighi dipendenti dall'articolo 32 della legge sui Consigli generali. Il sig. Target chiese l'urgenza per la sua proposta.

In seguito a questa presentazione il signor Pouyer-Quertier, ministro delle finanze, ricordò alla Camera gli impegni solenni ai quali il governo, d'accordo con lei, deve far fronte. Annunziò di aver mandato la mattina del giorno stesso in cui questa discussione aveva luogo gli ultimi 100 milioni per completare il terzo mezzo miliardo con un dippiù di 10 milioni per guarentigia degli errori eventuali. Pregò la Camera a non separarsi prima di avere assicurati i mezzi dei quali il governo ha bisogno per far fronte ai suoi impegni. Da ultimo chiese che le leggi d'imposta rimangano all'ordine del giorno.

L'Assemblea decise che la proposta Target venisse come venne mandata agli uffizi.

Il *Journal des Débats* non dubita che la proposta Target sarà accettata alla quasi unanimità. « Ora che la crisi provocata dalla malaugurata proposta Rivet è felicemente scongiurata, dice questo giornale, l'Assemblea può prendersi un riposo che essa ha ben guadagnato coi lavori ardui e dolorosi, ma utili che essa ha compiuti. Vi è anzi un effettivo vantaggio acchè i deputati possano tornare a ritemprarsi presso i loro elettori ed a far conoscere più davvicino ai loro mandanti per mezzo di conversazioni intime e di spiegazioni particolareggiate il vero stato delle cose, la situazione vera. Tantochè non può dubitarsi che la proposizione Target verrà accettata alla quasi unanimità. »

Ai giudizi di vari giornali francesi che abbiamo già riferiti intorno alle conclusioni del dibattimento per la proroga dei poteri del signor Thiers ed intorno al primo messaggio che il presidente della repubblica ha inviato all'Assemblea, aggiungiamo quello della *Patrie*. Questo giornale osserva che male si addice il titolo di messaggio ad una semplice lettera di ringraziamento. « Un messaggio, dice la *Patrie*, implica di solito una esposizione di principii, un programma, una linea politica, e nella sua lettera al presidente dell'Assemblea il sig. Thiers sembra evitare ad arte ogni spiegazione di simil genere. La estrema destra, analizzando bene il messaggio avrebbe creduto di trovarne una, benchè coperta, in queste parole: « Noi potremo, al « terminare dei nostri lavori, presentarci senza « tema al paese e rimettergli intatto il prezioso « deposito che ci aveva affidato. » Ma bisognerabbe una lente di molto ingrandimento per scorgere in questa frase, abbastanza elastica, cosa che possa urtare le sue suscettività o giustificare i suoi allarmi. Il messaggio del presidente non modifica adunque in nessun modo la situazione. Quello che l'ha modificata, ed a vantaggio del paese, è stato l'ultimo voto, perchè ha dato alla maggioranza quella forza, quella coesione che le erano indispensabili per prestare al potere un appoggio solido ed efficace. »

Nel giorno 25 agosto, l'imperatore di Russia ha passato in rassegna, nella rada di Cronstadt, la flotta corazzata russa. Quasi tutte le forze marittime del Baltico si trovavano riunite su quell'ampia rada.

A Cronstadt si trova pure la squadra destinata ad accompagnare il granduca Alessio Alexandrowitch per l'America. La partenza del granduca doveva effettuarsi negli ultimi giorni di agosto. Secondo la *Gazzetta del Baltico*, lo scopo del viaggio sarebbe quello di stringere più solidamente i rapporti amichevoli esistenti tra la Russia e gli Stati Uniti.

Si annunzia da Costantinopoli, che il governo ottomano, col mezzo di un dispaccio circolare alle potenze d'Europa, chieda la soppressione degli uffici postali stranieri, stabiliti nell'Impero Ottomano. È noto che, per l'amministrazione postale, non meno che per quella della giustizia, gli stranieri residenti in Turchia vengono sottratti alle autorità locali, e che esistono in detto Impero poste francesi, tedesche, inglesi, le quali sono in attività oltre alle poste turche. Ora il dispaccio circolare del governo ottomano farebbe notare che un tale stato di cose, il quale aveva la sua ragione d'essere finchè l'amministrazione indigena non potea fornire tutte le guarentigie richieste di un servizio postale regolare, diverrebbe un incaglio, oltre che si renderebbe incompatibile coi diritti sovrani dello Stato, dacchè lo Stato medesimo può soddisfare alle esigenze delle comunicazioni per via postale. La Porta Ottomana affermerebbe ora di avere perfettamente conseguito questo intento, e, per conseguenza, chiederebbe la soppressione delle poste straniere.

A questo proposito, il *Nord* osserva che, già da due anni, la Russia ha soppresso gli uffici postali ch'essa teneva in Turchia.

Dall'Ufficio della Presidenza del Senato del Regno ci vien comunicato il doloroso annunzio della morte del marchese Luigi Pizzardi, senatore del Regno, avvenuta repentinamente il dì 3 corrente nella villa Bentivoglio presso Castelmaggiore.

Consigli provinciali.

Costituzione degli uffici di presidenza dei Consigli provinciali del Regno, nella sessione del 1871.

Roma.

Presidente, Avv. Durante-Valentini Domenico.
Vicepresidente, Avv. Giuseppe Lunati, senatore del Regno.
Segretario, Avv. Pietro Cavi.
Vicesegretario, Avv. Spaziani Antonio.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 6.

Sembra che il tumulto di domenica a Dublino fosse premeditato. Un *policeman* ferito è morente.

Ieri ebbe luogo una brillante rivista al Campo di Aldershot. Ci erano 90 cannoni.

Madrid, 5.

Il re fu ricevuto entusiasticamente dappertutto ove passò, specialmente a Albacete e Valenza ove le autorità, le corporazioni e tutta la popolazione lo accompagnarono acclamandolo dalla stazione fino alla casa in cui andò ad abitare.

Parigi, 6.

Una lettera da Versailles smentisce la voce di dissensi con l'Italia, e che abbiano avuto luogo vive spiegazioni fra Thiers e Nigra. Essi non ebbero alcun abboccamento da tre settimane.

È smentito che il duca d'Aumale sia stato nominato governatore d'Algeria.

Valenza, 6.

Il re fu acclamato dappertutto dalla popolazione. Visitò tutti i pubblici stabilimenti. Si trattenne lungamente colla Società cooperativa degli operai, congratulandosi con la loro organizzazione. Visitò pure le prigioni.

L'ultima amnistia rese qui il re molto popolare.

Salisburgo, 6.

L'imperatore d'Austria arrivò all'1 1/2 pomeridiane.

Berlino, 6.

La *Corrispondenza Provinciale* dice, parlando dell'abboccamento di Salisburgo, potersi attendere che questo nuovo abboccamento dei due sovrani e le trattative degli uomini di Stato consolideranno il buon accordo fra l'Austria e la Germania.

Versailles, 6.

L'Assemblea approvò il prestito di 350 milioni della città di Parigi e la legge che fa sopportare da tutta la nazione i danni dell'invasione.

Salisburgo, 6.

L'imperatore Guglielmo, arrivato stasera con Bismarck e un numeroso seguito, fu ricevuto dall'imperatore d'Austria, che era accompagnato da numeroso seguito di diplomatici e militari.

L'imperatore d'Austria portava l'uniforme del suo reggimento prussiano. L'imperatore Guglielmo l'uniforme del suo reggimento austriaco.

I due imperatori si recarono all'Albergo ove l'imperatore Guglielmo alloggierà. Rimasero insieme un quarto d'ora.

Stasera avrà luogo al Castello Imperiale un grande pranzo.

Berlino, 6.

La *Gazzetta della Croce* parlando della Nota del governo rumeno al governo tedesco dice che quest'ultimo gli ricordò che la Rumenia è soltanto uno Stato semisovrano, non possedente punto il diritto di relazioni diplomatiche dirette colle potenze estere.

La Nota fu comunicata al gabinetto del Sultano.

Borsa di Vienna — 6 settembre.

	5	6
Mobiliare	293 80	294 40
Lombarde	186 20	190 10
Austriache	377 —	377 50
Banca Nazionale	769 —	769 —
Napoleoni d'oro	9 53 1/2	9 57 1/2
Cambio su Londra	118 90	119 25
Rendita austriaca	69 80	69 80

Borsa di Londra — 6 settembre.

	5	6
Consolidato inglese	93 3/8	93 1/4
Rendita italiana	59 7/8	59 3/4
Lombarde	— —	— —
Turco	46 1/2	46 1/8
Spagnuolo	32 3/8	32 5/8
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Berlino — 6 settembre.

	5	6
Austriache	209 7/8	210 —
Lombarde	103 3/4	105 1/2
Mobiliare	162 1/4	163 1/2
Rendita italiana	58 7/8	58 5/8
Tabacchi	— —	90 1/8

Chiusura della Borsa di Firenze — 7 settemb.

	6	7
Rendita 5 0/0	64 —	63 97
Napoleoni d'oro	21 16 1/2	21 19
Londra 3 mesi	26 64	26 64
Marsiglia, a vista	104 90	104 85
Prestito Nazionale	89 20	89 20
Azioni Tabacchi	722 —	719 50
Obbligazioni Tabacchi	492 —	492 —
Azioni della Banca Nazionale	2850 —	2850 —
Ferrovie Meridionali	410 —	410 75
Obbligazioni id.	194 —	194 —
Buoni Meridionali	490 —	490 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	86 50	86 50
Banca Toscana	1627 —	1625 50

Borsa di Parigi — 6 settembre.

	5	6
Rendita francese 3 0/0	57 30	57 52
Rendita italiana 5 0/0	61 —	60 90
Ferrovie Lombardo-Venete	413 —	413 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	232 —	234 50
Ferrovie romane	92 50	92 —
Obbligazioni romane	158 75	158 50
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	173 50	174 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	185 —	185 —
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	4 3/4	4 3/4
Credito mobiliare francese	220 —	225 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	465 —	465 —
Azioni id. id.	690 —	690 —
Prestito	89 90	90 02

TELEGRAMMA METEOROLOGICO

6 settembre.

Forti pressioni nel golfo di Guascogna che hanno il loro centro nella Svizzera e nell'Italia. Mediterraneo tranquillo e bel tempo in generale.

754 Haparanda; 58 Nairn; 59 Stocolma; 61 Valentia; 64 Skudesnäs, Costantinopoli, Limoges, Lesina, Parigi e Cherbourg; 66 Vienna, Trieste e Lione; 67 Firenze; 69 Berna.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA, via de' Lucchesi, n. 3.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 7 settembre 1871.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO
Genova	30	— —	— —
Napoli	30	— —	— —
Livorno	30	— —	— —
Firenze	30	— —	— —
Venezia	30	99 60	— —
Milano	30	— —	— —
Ancona	30	— —	— —
Bologna	30	— —	— —
Parigi	90	— —	— —
Marsiglia	90	103 70	103 20
Lione	90	— —	— —
Londra	90	26 62	26 52
Augusta	90	— —	— —
Vienna	90	— —	— —
Trieste	90	— —	— —

VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 71	— —	63 50
Consolid. Romano 5 0/0	»	— —	63 15
Imprestito Nazionale	1 aprile 71	— —	89 —
Detto piccoli pezzi	»	— —	89 15
Obblig. Beni Eccles. 5 0/0	»	— —	86 10
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 luglio 71	537 50	496 —
Detti Emissione 1860-64	1 aprile 71	— —	64 25
Prestito Romano, Blount	1 aprile 71	— —	61 —
Detto Rothschild	1 giugno 71	— —	61 —
Banca Nazionale italiana	1 luglio 71	1000 —	— —
Banca Romana	»	1000 —	1138 —
Azioni Tabacchi	»	500 —	722 —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	490 —
Strade Ferrate Romane	»	500 —	100 —
Obbligazioni dette	»	500 —	167 —
Strade Ferrate Meridionali	»	500 —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500 —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro		537 50	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 71	500 —	632 —
Gas di Civitavecchia	»	500 —	498 —
Pio Ostiense	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI.

Visto: *Il Deputato di Borsa*
GIUSEPPE RIBACCHI.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 6 settembre 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	766 9	765 6	764 9	766 1	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	19 6	23 6	27 8	22 2	TERMOMETRO
Umidità	80 | 13 69	51 | 14 88	38 | 10 63	81 | 16 04	Massimo = 28 9 C. = 23 1 R.
Anemoscopio	N. 0	O. 4	OSO. 16	O. 0	Minimo = 17 7 C. = 14 2 R.
Stato del Cielo	9. chiaro, qualche str.	6. cumuli sparsi	9. bello, qualche cum.	10. chiariss.	

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Segue **PRIMO ELENCO** *degli assegni vitalizi liquidati a favore degli investiti di beneficii o cappellanie di patronato Regio, soppressi, rivendicati o svincolati dal Demanio ai termini delle leggi* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848 *e* 3 *luglio* 1870, *n.* 5723 *e dei decreti del Ministero delle Finanze, in data* 5 *agosto* 1869 *e* 9 *luglio* 1871 (*).

(Vedi i numeri 241, 242 e 243).

Numero d'ordine	Cognome e nome dell'investito e sua residenza	Denominazione del beneficio o della cappellania e sua sede	Data del Decreto Ministeriale che ha approvata la liquidazione	Assegno annuo dovuto all'investito: vitalizio	per l'adempimento degli oneri di culto	Totale	Importare della tassa liquidata: del 30 per 0/0	del 22 per 0/0	Totale
	Provincia di Pavia.								
148	Raffinetti don Pietro, Pavia	Cappella di S. Goniforto, in chiesa di S. Francesco in Pavia	12 gennaio 1871	»	172 90	172 90	74 10	»	74 10
149	Patuzzi don Pietro, Pavia	Cappellania Marliani, in Pavia	26 aprile 1871	»	66 50	66 50	28 50	»	28 50
150	Rovati don Raffaele, Pavia	Beneficio di S. Bernardino e Fedele, in chiesa di S. Michele in Pavia	6 giugno 1871	»	19 54	19 54	8 37	»	8 37
151	Marianini don Giacomo, Pavia	Beneficio di S. Gerolamo, in chiesa di S. Michele in Pavia	id.	»	49 13	49 13	21 06	»	21 06
152	Tognola don Giovanni, Pavia	Beneficio o Rettoria di S. Bartolomeo al Ponte, ora in chiesa di Santa Teresa in Pavia	id.	243 02	1 70	244 72	104 88	»	104 88
153	Rovati don Raffaele, Pavia	Beneficio di S. Rocco e Biagio, in chiesa di S. Maria di Betlem in Pavia	26 aprile 1871	236 08	»	236 08	101 17	»	101 17
154	Preti don Carlo, Pavia	Beneficio di S. Tommaso Cantuariense, in Pavia	id.	»	29 47	29 47	12 63	»	12 63
155	Idem	Beneficio di S. Sebastiano, in chiesa di S. Francesco in Pavia	29 id.	»	69 95	69 95	29 97	»	29 97
156	Idem	Beneficio di S. Sebastiano, in chiesa di S. Michele in Pavia	5 maggio 1871	»	25 91	25 91	11 11	»	11 11
157	Idem	Beneficio della Trinità e S. Rocco, in chiesa di S. Giorgio a Montefalcone	26 aprile 1871	»	106 95	106 95	45 83	»	45 83
158	Idem	Beneficio dei Ss. Fabiano e Sebastiano, in cattedrale di Pavia	id.	»	19 41	19 41	8 32	»	8 32
	Provincia di Piacenza.								
159	Uttini don Carlo, Piacenza	Beneficio di S. Biagio, in chiesa di S. Maria in Gariveto	18 gennaio 1871	412 63	»	412 63	176 46	»	176 46
	Provincia di Pisa.								
160	Antichi don Giovanni assegnatario, Pisa	Beneficio della Natività di Maria SS., in chiesa di S. Cristina in Pisa	12 novembre 1870	66 23	4 83	71 06	30 46	»	30 46
161	Tempestini don Gaspero, Pisa	Cappella di S. Margherita, in Duomo di Pisa	18 id.	94 75	»	94 75	40 61	»	40 61
162	Paralli don Angelo, Pisa	Cappellania o Beneficio di S. Biagio, in Duomo di Pisa	14 id.	93 34	17 92	111 26	47 69	»	47 69
163	Marchi don Francesco, Castelnuovo	Beneficio di S. Bernardino, in chiesa di Castelnuovo in Val di Cecina	19 id.	62 02	29 04	91 06	39 02	»	39 02
164	Ulivi don Pietro, Pisa	Beneficio di S. Antonio da Padova, detto Tebassi, in Pisa	id.	»	205 76	205 76	88 18	»	88 18
165	Barsali don Leonardo, Pisa	Cappella di S. Michele del Sepolcro, in Pisa	22 id.	120 67	7 28	127 95	54 83	»	54 83
166	Valli don Luigi, Pisa	Prebenda canonicale Conforti, in Duomo di Pisa	28 gennaio 1871	126 46	12 60	139 06	59 60	»	59 60
167	Bertini don Pietro, Pisa	Beneficio del SS. Rosario e S. Domenico in Pievama di Marti, comune di Palaja	5 febbraio 1871	46 30	70 56	116 86	50 08	»	50 08
168	Callaj don Giovanni assegnatario, Pisa	Cappella dei Santi Ugo e Margherita, in Volterra	22 id.	264 87	86 24	351 11	150 47	»	150 47
169	Carmignani don Ferdinando, Pisa	Cappella di S. Ranieri, in Primaziale di Pisa	5 maggio 1871	69 88	11 20	81 08	34 75	»	34 75
	Provincia di Reggio Emilia.								
170	Lusvardi don Antonio, Reggio Emilia	Beneficio del SS. Rosario, in Reggiolo	3 settembre 1870	207 10	48 »	255 10	109 33	»	109 33
171	Palladini don Francesco, Reggio Emilia	Beneficio di S. Lorenzo, in Quattro Castella	16 novembre 1870	74 36	28 80	103 16	44 21	»	44 21
	Provincia di Siena.								
172	Bertini don Francesco, Siena	Uffiziatura Saputi, in chiesa di Provenzano in Siena	14 giugno 1870	66 01	30 »	96 01	41 15	»	41 15
173	Ballotti don Giovanni Battista, Siena	Beneficio dei SS. Quattro Coronati, in Duomo di Siena	3 agosto 1870	»	54 80	54 80	23 49	»	23 49
174	Casanuova don Pedro, Siena	Canonicato di S. Martino, in Casole d'Elsa	12 ottobre 1870	77 93	103 32	181 25	77 68	»	77 68
175	Boggi don Antonio, Asciano	Beneficio di S. Bartolomeo di Monte S. Maria, in Asciano	30 id.	95 83	72 »	167 83	71 93	»	71 93
176	Sonnati don Scipione, Siena	Beneficio della SS. Trinità, in Montisi	9 novembre 1870	»	62 57	62 57	26 81	»	26 81
177	Bertini don Jader, Siena	Cappella dell'Assunzione di Maria SS., in Duomo di Siena	29 id.	32 93	123 48	156 41	67 03	»	67 03
178	Bartoli don Giuseppe, Siena	Beneficio di S. Andrea, Bartolomeo e Domenico, in Fontanella	30 id.	88 86	105 84	194 70	83 45	»	83 45
179	Bellori don Giuseppe, Siena	Beneficio della SS. Concezione, in Duomo di Siena	22 id.	10 51	43 68	54 19	23 22	»	23 22
180	Boldrini don Carlo, Siena	Beneficio di S. Francesco di Sales, in Duomo di Siena	19 id.	»	78 20	78 20	33 52	»	33 52
181	Ricciucci don Ranieri, Siena	Cappella di S. Tommaso d'Aquino, in Duomo di Siena	26 id.	31 60	20 »	51 60	22 12	»	22 12
182	Agnolozzi don Angelo, Siena } investiti in parte della dotazione	Beneficio di S. Sebastiano Martire, in Duomo di Siena	17 gennaio 1871	25 75	125 86	151 61	64 98	»	64 98
183	Gasperini don Marco, Siena } dell'Ente	Idem	id.	151 51	259 56	411 07	176 18	»	176 18
184	Belli don Raimondo, Casole d'Elsa	Beneficio di S. Tommaso da Cantuario, in Casole d'Elsa	id.	»	70 42	70 42	30 18	»	30 18
185	Graziani don Leopoldo	Beneficio dei Ss. Agostino e Maddalena, in Casole d'Elsa	23 febbraio 1871	7 47	160 96	168 43	72 18	»	72 18
186	Formichi don Enrico, Siena	Beneficio delle Cinque Piaghe di N. S. Gesù Cristo, in Duomo di Siena	8 marzo 1871	80 75	17 »	97 75	41 90	»	41 90
187	Straccali don Pellegrino, Siena	Cappella di S. Orsola, in Metropolitana di Siena	12 id.	23 89	109 »	132 89	56 95	»	56 95
188	Zamparini don Antonio	Cappella di S. Tommaso, in Duomo di Siena	7 aprile 1871	»	74 04	74 04	31 73	»	31 73
189	Merlotti don Giulio, Siena	Cappella di S. Crescenzio, in Duomo di Siena	15 aprile 1871	16 08	63 »	79 08	33 89	»	33 89
190	Formichi don Enrico, Siena	Beneficio di S. Gaetano, in Metropolitana di Siena	id.	166 51	20 88	187 39	80 31	»	80 31
191	Fineschi don Sebastiano, Siena	Cappella di S. Antonio Abate, in Metropolitana di Siena	28 id.	24 11	63 84	87 95	37 69	»	37 69
192	Coppi don Giovanni Battista, Siena	Cappella dei Ss. Apostoli Filippo e Giacomo, in Duomo di Siena	6 giugno 1871	95 01	44 64	139 65	59 85	»	59 85
193	Bandini don Luigi, Siena	Cappella di Maria SS. della Concezione, in Duomo di Siena	15 id.	»	48 87	48 87	20 95	»	20 95
194	Savini già Gori Panilini don Giulio, Siena	Uffiziatura Savini, in chiesa di S. Giovanni Battista, detta della Compagnia della Morte, in Siena	19 id.	19 63	78 12	97 75	41 90	»	41 90
195	Michelangioli don Oreste, Montepulciano	Beneficio della SS. Trinità, in chiesa del Gesù in Montepulciano	6 agosto 1871	68 65	16 80	85 45	36 62	»	36 62
196	Mazzoni don Dante, Siena	Beneficio di S. Caterina, in chiesa di S. Giorgio a Montepulciano	9 id.	85 08	174 72	259 80	111 34	»	111 34
	Provincia di Siracusa.								
197	Spinelli don Raffaello, Siracusa	Cappellania Ignazio Penna, in Siracusa	24 novembre 1870	104 86	»	104 86	»	29 58	29 58
198	Signorelli don Giovacchino, Scicli	Cappellania Anna e Vincenza Lorefice, in chiesa dell'Ospedale di Scicli	22 febbraio 1871	»	212 52	212 52	»	59 94	59 94
199	Signorelli don Emanuele	Cappellania Zisa e Verga, in chiesa dell'Ospedale di Scicli	id.	»	312 09	312 09	»	88 02	88 02
200	Ricci don Michele, Siracusa	Cappellania Longanico e Cuba, in Siracusa	28 id.	»	170 07	170 07	»	47 96	47 96
201	Sorrentino don Giuseppe, Spaccaforno	Cappellania Francesco Spadaro, in Spaccaforno	22 marzo 1871	»	241 68	241 68	»	68 16	68 16
202	Caruso don Giuseppe, Spaccaforno	Cappellania Moncada Giuseppe, in Spaccaforno	24 maggio 1871	»	261 24	261 24	»	73 68	73 68
	Provincia di Torino.								
203	Scala don Amato, Aosta	Beneficio di Nostra Signora della Pietà, eretta in Collegiata d'Aosta	19 agosto 1870	»	93 40	93 40	40 03	»	40 03
204	Bergher don cav. Paolo, Torino	Cappella di S. Carlo Borromeo, in chiesa del Corpus Domini di Torino	18 gennaio 1871	42 81	573 »	615 81	»	173 69	173 69
			TOTALI . . .	35760 88	21302 34	57063 22	25510 24	734 38	26244 62

(*) Con separati e distinti conteggi si è contemporaneamente assodata la posizione degli investiti rispetto ai crediti arretrati.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

Avviso d'asta per fornitura di stampati.

Si fa noto al pubblico che essendo andata deserta l'asta tenuta in questo stesso giorno per l'aggiudicazione della fornitura dei lavori di stampe occorrenti alle Amministrazioni centrali del Regno, si addiverrà a nuovi pubblici incanti nel giorno 12 del corrente mese, alle ore 12 meridiane precise.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto verrà tenuto per pubblica gara col metodo delle schede segrete e separatamente per ciascuno dei due lotti sotto indicati:

1° lotto. — Stampa d'intestazione su carta da minute, da lettere per corrispondenza d'ufficio, per decreti ministeriali, stampa di materie di testo, circolari, prospetti numerici, ecc.

2° lotto. — Stampa di registri e moduli diversi, libri a matrice, ecc.

Gli stampati pel censimento della popolazione saranno assegnati ai due lotti nella proporzione stabilita dal capitolato d'appalto.

2. L'appalto pei due lotti sarà duraturo per un anno, dal 1° ottobre prossimo venturo al 30 settembre 1872, e l'incanto verrà aperto per ciascun lotto in base ai prezzi delle tariffe annesse al capitolato.

3. Coloro che intendono di aspirarvi dovranno almeno tre giorni prima di quello fissato per l'incanto presentare una speciale domanda su carta bollata da lire 1 20 all'Economato Generale, corredata dei documenti atti a giustificare il possesso di uno stabilimento tipografico in Firenze, fornito di mezzi sufficienti per rispondere ai bisogni dell'Amministrazione, conforme a quanto è in proposito richiesto dal relativo capitolato d'appalto. Sono dispensati da tale presentazione i concorrenti già ammessi al primo incanto.

4. Coloro che saranno ammessi agli incanti, un'ora prima dell'apertura dell'asta dovranno presentare al predetto Economato Generale la loro offerta in iscritto su carta bollata da lire 1 20 debitamente sottoscritta e suggellata, avvertendosi che nel caso in cui l'aspirante intendesse di concorrere ai due lotti, sarà tenuto a presentare una offerta separata per ciascun lotto. Esteriormente al piego dovrà essere scritto il nome dell'offerente.

Insieme all'offerta dovrà esibirsi la ricevuta del cassiere del Ministero, dalla quale risulti il deposito provvisorio di L. 2000 in biglietti di Banca od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa fatto a garanzia dell'asta.

5. Saranno dichiarate nulle le offerte condizionate.

6. Ciascuna fornitura verrà deliberata al miglior offerente.

7. Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potrà essere inferiore al ventesimo, resta fin d'ora fissato a giorni sette successivi alla data del seguito deliberamento.

8. A guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni dovrà l'aggiudicatario definitivo, nel termine di giorni 5 dalla data del verbale d'aggiudicazione, depositare nella Cassa dei depositi e prestiti la somma di lire 12,000 pel 1° lotto, e di lire 18,000 pel 2° in biglietti di Banca, aventi corso legale nel Regno, od in cartelle del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa, e stipulare il relativo contratto.

9. Non stipulando nel prefisso termine il contratto stesso, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

10. La spesa annua per la suddetta fornitura è calcolata approssimativamente in lire 60,000 pel 1° lotto, e lire 90,000 pel 2°.

11. L'accollatario resta vincolato per ciascuna fornitura all'osservanza del capitolato d'appalto, visibile, insieme alle tariffe, in questo Ministero, presso la segreteria dell'Economato Generale (Corso Vittorio Emanuele, n. 17).

12. La consegna delle forniture dovrà farsi al magazzino dell'Economato Generale, o in quegli uffici dell'Amministrazione centrale che da esso saranno indicati all'accollatario, e nei termini prescritti dalle bullette d'ordinazione.

13. I mandati di pagamento saranno spediti a rate trimestrali posticipate.

14. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nella Gazzetta Ufficiale del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite proporzionalmente fra gli aggiudicatari. Saranno parimenti a loro carico le spese di registro, di bollo e di concessione governativa relative ai suddetti contratti.

Firenze, 5 settembre 1871.

Il Capo della Segreteria dell'Economato
Barone FRANCESCO ROSELLI.

3798

N° 182.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Il simultaneo incanto tenutosi il 31 agosto prossimo passato da questa Direzione generale delle acque e strade e dalla Regia prefettura di Caserta, essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 12 meridiane di sabato 23 settembre corrente, in una delle sale dei surriferiti uffizi, dinanzi i rispettivi capi, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento sullo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti pel definitivo bonificamento e sistemazione idraulica della sezione della contrada a destra del Volturno, compresa fra la Regia Agnena ed il piede dei monti di Carinola, in provincia di Caserta, per la complessiva presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 110,687 55.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale, in data 21 aprile 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Caserta.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro anni otto successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2. Esibire la ricevuta di una delle casse di tesoreria provinciale dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 7,000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di lire 1350 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi all'annunziata aggiudicazione, stipulare, a tenore degli articoli 4 e 5 del capitolato speciale, il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Caserta.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 3 settembre 1871.

Per detto Ministero
A. VERARDI, Caposezione.

3779

(2ª Pubblicazione)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Direzione Generale

Avviso.

Il signor *Delbuono Pietro fu Francesco*, domiciliato a Genova, ha chiesto la rettifica nel proprio nome dell'intestazione del certificato d'iscrizione n. 581 di un'azione rilasciato dalla sede di Genova in data del 20 febbraio 1869 in capo a *Del Bono Pietro fu Francesco*, allegando che quest'ultima intestazione proveniva da puro equivoco in cui incorse l'incaricato dell'azione suddetta, e producendo regolari documenti all'appoggio della sua domanda.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che, dopo un mese dalla data del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, farà emettere dalla sede di Genova un nuovo certificato in capo del signor *Delbuono Pietro fu Francesco*, ed annullare quello in capo a *Del Bono Pietro fu Francesco*, al quale perciò non dovrà più essere attribuito alcun valore.

Firenze, 24 agosto 1871. 3647

Amministrazione dell'Opera Busacca in Scicli

AVVISO D'ASTA

pel la vendita dell'ex-feudo Mendolilla nel territorio del comune di Caccamo, per effetto dello statuto organico approvato col Regio decreto 12 luglio 1870.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. nel giorno di mercoledì 27 settembre 1871, in una delle sale dell'Amministrazione dell'Opera Busacca di Scicli, sotto la presidenza dei rettori amministratori, e con lo intervento del ricevitore locale del registro, delegato governativo temporaneo, nell'interesse dell'azienda pei danneggiati, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, componenti l'ex-feudo Mendolilla, in territorio del comune di Caccamo. Avvertendo che rimanendo deserto il primo incanto (a pubblica gara) si procederà ad un secondo incanto (a schede segrete) nel giorno di giovedì 12 ottobre suddetto anno, senza pubblicazione di ulteriori avvisi.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garentia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto ne'modi determinati dalle condizioni dell'appalto.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto nei modi infra espressati.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 7 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852, per la vendita de'beni del patrimonio ecclesiastico.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 6 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione. — Le spese di stampa, di affissione, e d'inserzione ne'giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale de'rispettivi lotti, i quali capitolati, non che gli estratti della tabella e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom. nell'ufficio dell'Amministrazione Busacca in Scicli.

Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

9. Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelli dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo di asta.

Avvertenze. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dello stesso Codice.

Num. progressivo dei lotti	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	Superficie in misura legale metrica	Prezzo di incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le tasse e spese	Minimum delle offerte in aumento del prezzo d'incanto
1	Terre dell'ex-feudo Mendolilla, seminative, confinanti col fondo Badame, ex-feudo Costa di Solla, lotti 4, 5 e 2. *Are*	7 96 39 »	6529 »	652 90	326	50
2	Idem idem, confinante con terre di Badame, 1° lotto, nuova trazzera, terre Secci . . . »	5 60 28 10	4605 40	460 50	230	25
3	Idem idem, confinanti con terre di Secci, centro dell'alveo del piccolo torrente, lotto di num. 6, e trazzera di Mendolilla . . . »	3 86 10 »	3068 60	306 81	153	25
4	Idem idem, confina col lotto di num. 1, terre dell'ex-feudo Coste di Solla, ferrovia, alveo del fiume Corte e linea di demarcazione dei pilastri. . . »	24 33 95 »	10691 80	1069 18	535	100
5	Idem idem, confina col 1° e 2° lotto, e 4° lotto, ferrovia, alveo del fiume Corte, e 6° lotto . . . »	11 86 85 »	6593 40	659 34	330	50
6	Idem idem, confina col 3° lotto, ferrovia, alveo del fiume, 5° lotto, e trazzera feudale Mendolilla . . . »	23 30 69 »	12637 80	1263 70	632	100
7	Idem idem, confina con terre del signor Marcatoio, trazzera feudale, ferrovia, alveo del fiume e 8° lotto . . »	20 43 97 10	16917 »	1691 70	846	100
8	Idem idem, confina con terre del signor Marcatoio, ponte, linea de'pilastri, ferrovia ed alveo del fiume Corte . »	21 68 » »	14719 80	1471 98	736	100

Scicli, 14 agosto 1871.

3796 *Il Rettore Presidente:* IGNAZIO SCROFANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 *agosto* 1862, *numero* 793, *estesa alla provincia di Roma con R, decreto del* 25 *novembre* 1870, *n.* 6060.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno dieci ottobre prossimo venturo, si procederà in una delle sale di questa Intendenza ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente di

Un'area demaniale descritta al numero unico dell'elenco primo di questa provincia, situata in questa città, via Strozzi, attigua allo stabilimento carcerario di Termini, recinta da muri di nuova e buona costruzione da tre lati, in parte coltivata ad orto, della superficie di metri quadrati 7180, tutto fabbricabile.

L'asta sarà aperta sulla metà del prezzo di stima, cioè su lire quarantanovemila settecentodieci e centesimi dodici (49,710 12).

Ogni offerta in aumento non potrà esser minore di lire cento.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare a mano del segretario dell'ufficio procedente, o far fede di avere depositato nella cassa della tesoreria provinciale di Roma, in denari od in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dell'area esposta in vendita.

Il compratore sarà obbligato di far costruire sull'area in vendita, nel termine di dieci mesi dalla data della consegna, un edificio non minore di un terzo della superficie totale dell'area ad uso di abitazione civile, composta non meno di quattro piani compreso il terreno, in base a progetto da presentarsi all'Intendenza di finanza per l'approvazione.

Per l'osservanza di siffatte condizioni e di tutte le altre contenute nel relativo capitolato generale e speciale, il compratore, entro il termine di giorni quindici da quello dell'aggiudicazione, dovrà depositare nella cassa dei depositi e prestiti il quarto del prezzo d'aggiudicazione in numerario o in cartelle di rendita del Debito pubblico al valore di Borsa, della qual somma non potrà chiedere la restituzione se non dopo che una Commissione nominata dall'Intendenza di finanza abbia riconosciuto definitivamente ultimato l'edificio.

Dichiarato che sarà abitabile l'edificio, dovrà l'acquisitore affittarlo alle famiglie di impiegati governativi, per tali dichiarati da questa Intendenza di finanza, al prezzo fisso annuo di lire 0 90 ogni metro cubo per le aree abitabili del pian terreno, di lire 1 10 per quelle del primo e secondo piano, e di lire 1 00 per gli altri piani.

Tale vincolo sarà duraturo per anni otto dal giorno in cui la casa sarà dichiarata abitabile.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Intendenza, sezione seconda, durante l'orario d'ufficio.

Roma, 3 settembre 1871.

3777 *Il Segretario:* FIORI.

Avviso di subaffitto.

L'affittuario delle qui appiè descritte vigne volendole dare in subaffitto per un decennio, invita chiunque volesse prenderle di esibire la sua offerta chiusa e sigillata nel termine di giorni venti dalla data del presente all'ufficio del notaro in via della Valle, n. 55, onde prendersi in considerazione. Dal medesimo si troveranno gli opportuni schiarimenti.

Roma, 30 agosto 1871.

1. Vigna denominata Squanquerillo fuori di Porta del Popolo per la via di Acquacetosa, del quantitativo rubbia 3 e mezzo circa, con casino e tinello.

2. Vigna nominata Inghiramia, del quantitativo rubbia 5 e mezzo, fuori della suddetta porta, in via della Rondinella, con casale e tinello.

3. Prati fuori di Porta del Popolo circa un miglio e mezzo, del quantitativo rubbia 16 circa, recinti da staccionata, con acqua a trombe, fontanile, e con casino nobile. 3787

MUNICIPIO DI PIACENZA

PRESTITO DELLA CITTÀ DI PIACENZA 4 LUGLIO 1860

Coerentemente agli articoli 2 e 3 del capitolato di detto Prestito, la Commissione delegata ha proceduto oggi all'undecima estrazione a sorte d'una delle quaranta serie.

La serie estratta è quella portante il numero 33. I numeri di detta serie che hanno ottenuto i premi sono i seguenti:

20, 7, 47, 39, 19, 15, 4, 45, 9, 46, 17, 32, 43, 42, 5.

Piacenza, 1° settembre 1871.

3790 *Il ff. di Sindaco:* G. PAVESI.

3820 AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Bari delle Puglie, su ricorso del signor *Giuseppe Guarnieri di Nicola*, ivi domiciliato e residente, rappresentato dall'avvocato procuratore signor Angelo Stampacchia, qual erede legatario del fu cavaliere Giovanni Calò Carducci di Bari, giusta testamento olografo del medesimo, del 12 giugno 1863, ha pronunziato il seguente decreto in data 16 ora scorso agosto.

« Il tribunale,

« Udito il rapporto del giudice Lauria;

« Letto il ricorso e gli atti esibiti;

« Letta la requisitoria scritta dal Pubblico Ministero, e ritenute le considerazioni del medesimo;

« Veduto l'articolo 4 del R. decreto 29 giugno 1871, n. 341, e gli articoli 2 e 3, legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato D, ed il Regio decreto del 27 novembre 1870, n. 6051,

« Provvedendo in camera di consiglio, accoglie la dimanda inoltrata dal signor Giuseppe Guarnieri di Nicola, e per lo effetto dichiara il medesimo unico e legittimo proprietario *dell'annua rendita di scudi nove, baiocchi trentaquattro e cinque decimi, pari a lire cinquanta e centesimi ventitrè, racchiusa nel certificato rilasciato a favore del signor Giovanni Calò Carducci dalla Direzione generale pel Debito Pubblico del già Governo pontificio, n.* 38890 *del certificato* e 18101 del registro, datato 2 novembre 1859. In conseguenza ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di operare il relativo tramutamento, intestando la suddetta rendita al medesimo signor Giuseppe Guarnieri, di già divenuto maggiore, senza alcun vincolo e condizione. »

Si rende di pubblica ragione il su trascritto decreto per gli effetti previsti dall'articolo 89 del regolamento approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Bari, 4 settembre 1871.

ANGELO STAMPACCHIA, avv. proc.

CASSA DI RISPARMI DI VOLTERRA
affiliata alla centrale di Firenze.

Seconda denunzia degli appresso due libretti smarriti, segnato il primo di numero 2458, sotto il nome di Giovannini Giuseppe 1°, per la somma di centesimi 56, ed il secondo segnato di numero 9007, sotto il nome di Giovannini Giuseppe 2°, per la somma di lire 7.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra i suddetti due libretti, sarà dalla Cassa predetta e dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 29 agosto 1871. 3741

3749 AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del 28 agosto ultimo la seconda sezione del tribunale civile di Napoli ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico del Regno di trasferire ed intestare alla signora Colomba Aloja fu Raffaele, erede di Tommaso Aloja fu Raffaele, l'annua rendita di lire 425 contenuta nel certificato numero 41696 ora intestato al detto Tommaso Aloja.

Napoli, 1° settembre 1871.

LUIGI ADINOLFI di GABRIELE, avvocato.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI GIRGENTI

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune aperto di Aragona, si fa noto quanto segue:

1. Gl'incanti avranno luogo addì 15 settembre 1871 per mezzo di offerte a schede segrete presso questa Intendenza di finanza, nei modi stabiliti dal regolamento generale di contabilità approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e l'asta sarà aperta a mezzogiorno in punto.

2. L'appalto si fa per quattro anni e due mesi, cioè dal 1° novembre 1871 al 31 dicembre 1875.

3. Il canone dell'appalto su cui sarà tenuta l'asta è per la somma di L. 7,500 per anno.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla sua scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella locale Tesoreria provinciale la somma equivalente al sesto dell'importo complessivo del canone sul quale si aprono gl'incanti, si è in L. 1,250, e la cauzione diffinitiva che dovrà poi prestarsi dall'aggiudicatario dovrà essere uguale ai cinque dodicesimi del canone annuale sul quale seguirà l'aggiudicazione diffinitiva.

5. L'offerente dovrà nella scheda pure indicare il domicilio legale da lui eletto in Girgenti. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà comunicata dalla locale prefettura all'intendenza di finanza.

7. Presso l'Intendenza e le sottoprefetture di Bivona e Sciacca sono ostensibili i capitoli d'onere regolanti l'appalto.

8. L'appaltatore che assume l'appalto de'dazi governativi dovrà provvedere anche alla riscossione delle addizionali e dazi comunali, dividendo col comune le spese di riscossione secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 5 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 dell'allegato L alla legge 11 agosto 1870, n. 5784, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col R. decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 30 settembre 1871, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte di aumento non inferiore al ventesimo, a termini dell'articolo 98 del succitato regolamento di contabilità generale dello Stato.

10. Qualora in tempo utile vengano presentate offerte d'aumento ammessibili, si procederà a termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo alla pubblicazione di altro avviso per un nuovo incanto definitivo col metodo dell'estinzione delle candele.

11. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

12. La definitiva approvazione del contratto è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti.

13. Il presente sarà inserito nella Gazzetta Ufficiale del Regno e pubblicato in tutti i comuni della provincia.

Girgenti, lì 31 agosto 1871.

3801 *L'Intendente:* PIZZARDI.

INTENDENZA DELLE FINANZE DELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

Avviso d'asta.

Il comune chiuso di Palmi non avendo adempiuto agli obblighi assunti con la sua deliberazione consiliare di abbuonamento alla riscossione dei dazi di consumo governativi, il Ministero delle finanze, Direzione Generale delle gabelle, ha disposto che la suddetta riscossione sia col 1° novembre riassunta dallo Stato; e quindi dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo del suddetto comune, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per anni quattro e mesi due, cursuri dal 1° novembre al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere alla riscossione delle addizionali e dazi comunali, dividendo col comune le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, num. 1827, e dell'art. 2 dell'allegato L alla legge 11 agosto 1870, n. 5784, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo, approvato col Real decreto 15 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli di onere.

3. Il canone annuo fissato per detto comune di Palmi è di lire quarantamila (40,000).

4. Le offerte di appalto debbono presentarsi a questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento approvato col Reale decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 20 settembre 1871.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto deve unire alla scheda la prova di aver depositato a guarentigia dell'offerta stessa il sesto del canone annuo di L. 40,000 attribuito pei dazi governativi al comune di Palmi.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza sono ostensibili:

I capitoli di onere di appalto per la riscossione dei dazi di consumo ai quali si fanno le seguenti modificazioni.

La cauzione del contratto di cui all'articolo 5° ridotta a sei dodicesimi del canone annuo pel quale seguirà l'aggiudicazione di appalto.

È soppressa la clausola risolutiva del secondo periodo dell'articolo 12 pel caso di variazioni legislative della tariffa o del sistema di riscossione. L'elenco dei consorzi e dei singoli comuni aperti abbuonati col relativo canone, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 dei capitoli d'onere.

8. La scheda contenente l'aumento del minimo prezzo di aggiudicazione sarà dalla Regia prefettura della provincia inviata all'intendente di finanza.

Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso scadendo col giorno 5 ottobre 1871, alle ore 12 merid., il periodo di tempo per le offerte del ventesimo ai termini dell'articolo 98 del regolamento succitato.

9. Seguita l'aggiudicazione si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'articolo 5° dei capitoli di onere unendovi un esemplare del presente avviso.

La definitiva approvazione del contratto è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo il disposto dell'articolo 122 del precitato regolamento.

Il presente sarà inserito nella Gazzetta Ufficiale del Regno, pubblicato in questo capoluogo, nel comune di Palmi, in altri della provincia e fuori.

Reggio Calabria, 31 agosto 1871.

3810 *L'Intendente di finanza:* Cav. TRICOMI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere, in terza sezione,

Considerando che la domanda del sig. Tommaso Messore di Donato, domiciliato in Marcianise, è giustificata ed è secondo dritto, deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato e sulle conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che i certificati di rendita sul Gran Libro intestati a Pasquale Messore, numero quarantamila duecento quindici, di lire trecento ottanta, e numero ottantaseimila novecento ventisette, di lire duecento venti, e numero centunmila quattrocento dodici, di lire quattrocento, e numero centoundicimila trecento settantotto, di lire cinquecento venticinque, sieno invece intestati liberi al signor Tommaso Messore.

Così deliberato in Santa Maria Capua Vetere dai signori Samengo Giuseppe vicepresidente, De Cesare Gennaro e Petruccelli Luigi giudici, il dì ventisette gennaio mille ottocento settantuno.

G. Samengo, vicepresidente.
Mattia Roberti, vicecancelliere aggiunto.

Rilasciata in Santa Maria Capua Vetere, oggi lì ventotto agosto mille ottocento settantuno al procuratore signor Martone Francesco.

Per copia conforme
Il vicecancelliere aggiunto
3774 AGOSTINO JANNI.

AVVISO. 3740
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dagli articoli 89 e 90 del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si porta a pubblica cognizione che il tribunale civile di Siracusa con suo decreto del 10 giugno 1871, registrato lo stesso giorno al numero 4559, sull'istanza di Salvatore Di Giovanni, procuratore degli infrascribendi eredi del fu Salvatore Diamante, autorizzò la Direzione Generale del Debito pubblico ad operare il tramutamento dei due certificati nominativi della rendita complessiva di lire 435, coi numeri 43927 e 47588, consolidato cinque per cento, intestati a favore del sacerdote Salvatore Diamante fu Paolo, domiciliato in Siracusa; onde siano volturate in favore di: 1. Majelli Gioacchino di Concetto da Siracusa, per annue lire 40; 2. Majelli Giuseppe di Concetto da Siracusa, per annue lire 40; 3. Majelli Marianna di Concetto da Siracusa, per annue lire 40; 4. Majelli Elisabetta di Concetto da Siracusa, per annue lire 40; 5. Bonajuto Rosa fu Benedetto da Siracusa, per annue lire 40; 6. Bonajuto Gaetano del fu Benedetto da Siracusa, per annue lire 40; 7. Lantieri Raffaele fu Giuseppe da Siracusa, per annue lire 40; 8. Lantieri Luciano fu Giuseppe da Floridia, per annue lire 40; 9. Lantieri Maria fu Giuseppe da Floridia, per annue lire 40; 10. Strazzulla Giuseppa di Domenico da Floridia, per annue lire 40; 11. E finalmente a favore di tutte le sopraddette persone il rimanente della rendita in lire 35 perchè indivisibile; cui spettano in piena proprietà per effetto di successione legittima.

AVV. SALVATORE BATTAGLIA.